

Giornale di Sicilia 7 Dicembre 2012

Attentati del racket a Partinico. Tre condanne e un'assoluzione.

Tre condanne e un'assoluzione per una serie di atti intimidatori avvenuti a Partinico tra settembre e novembre 2010. La pena più alta viene inflitta a Giovanni Vitale, 30 anni, il figlio maggiore di Vito Vitale, boss ergastolano: dovrà scontare 5 anni e 6 mesi. Quattro anni a testa, invece, per Giovanni e Pietro Serra, mentre è stato assolto Santino Lo Biundo, difeso dall'avvocato Rocco Chinnici jr. La sentenza è del Gup Marina Petruzzella, che ha deciso col rito, abbreviato, dunque con la riduzione di un terzo della pena, e ha accolto la tesi del pm Francesco Del Bene. I legali dei condannati, gli avvocati Alessandro Campo e Luigi Miceli, hanno preannunciato il ricorso in appello. Il processo era nato dalle intercettazioni dei carabinieri, seguite dalle ammissioni e dalle denunce dei due imprenditori sottoposti ai danneggiamenti e alle intimidazioni, destinatari di un'estorsione. Le dichiarazioni delle vittime erano state accompagnate dalla denuncia dell'associazione antiracket LiberJato che, con l'aiuto di Libero Futuro e Addiopizzo, ha iniziato da oltre un anno ad assistere gli imprenditori e i commercianti del Partinicese. «La nascita di un movimento antiracket e l'arrivo delle prime denunce in questa parte della provincia - si legge in un comunicato congiunto delle tre associazioni - è un primo segno di una rivolta più ampia che cercheremo di estendere. Non bastano le pur efficaci operazioni repressive dello Stato, ma occorre un moto di rivolta dell'intera società: anche nello Jato si può fare».

Gli attentati messi a segno a Partinico furono ventuno: indagarono i carabinieri del gruppo di Monreale, coordinati dai pm Del Bene e Dario Scaletta. Giovanni Vitale, alla fine del 2010, era stato scarcerato da pochi mesi. L'obiettivo principale erano due imprenditori, padre e figlio, che si erano aggiudicati i lavori per la costruzione di 20 appartamenti in via Pascoli, in paese. I carabinieri, che avevano piazzato microspie, seguirono gli attentati praticamente in diretta.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS